

Sentiero Urbano della Libertà n° 5

Tappa 18 **Contra' Porti – incrocio Stradella Banca Popolare**



Per raggiungere la presente tappa, partendo da Contra' Santa Barbara, si prosegue per qualche decina di metri sulla stessa che termina in **Corso Palladio**: a sinistra si raggiunge l'elegante **Contra' Porti**, quasi una calle veneziana di terraferma.

Percorrendola, una teoria di palazzi si susseguono ininterrottamente, accompagnando il visitatore. Prima il Palazzo Thiene sulla destra, poi Palazzo Barbarano sede del Palladio Museum. È l'unico palazzo che egli riuscì a vedere concluso. Sulla destra si erge il secondo corpo di Palazzo Thiene, con il fastoso portale.

La sosta è prevista all'incrocio con **Stradella Banca Popolare**.

Giovane Montagna – Monsignor Stocchiero

Nei locali prossimi alla chiesa S. Stefano si ritrovavano i membri del Circolo Santo Stefano: giovani, quasi tutti provenienti dalle fila dell'Azione Cattolica e spesso ex allievi del Patronato Leone XIII. In questo contesto, nel 1930 si formò un gruppetto di giovani appassionati di montagna che si richiamava ai principi della Giovane Montagna, associazione fondata nel 1914 a Torino. L'esistenza di organizzazioni giovanili cattoliche era in quegli anni tollerata, pur se in concorrenza con quelle del regime. La Giovane Montagna, a Vicenza, nacque come "consolato" della sezione di Verona e, dal 1933, poté definirsi sezione autonoma, pur aderendo all'OND (Opera Nazionale Dopolavoro), che inglobava tutte le associazioni sportive e ricreative italiane.

La volontà di creare la sezione fu presumibilmente favorita dal clima politico, che pervadeva di conformismo anche l'ambiente alpinistico, spingendo i cattolici più sensibili e impegnati a resistere alle ingerenze fasciste nella vita civile. Motivo fondante e distintivo della Giovane Montagna fu anche la volontà, espressa nello statuto, di rispettare rigorosamente i precetti festivi durante le gite in montagna.

I soci fondatori furono trentadue giovani.

Erano tutti iscritti all'Azione Cattolica e guidati da mons. Giuseppe Stocchiero, uno dei punti di riferimento della gioventù vicentina e guida morale della sezione per moltissimi anni.

Nell'interessante foto a lato, scattata alle pendici del Monte Baffelan nel 1939, stava celebrando l'Eucarestia durante la benedizione degli attrezzi organizzata congiuntamente dalla Giovane Montagna e dal CAI. Un anno prima il fascismo impose il cambio di denominazione, da Club Alpino Italiano a Centro Alpinistico Italiano, nel tentativo di preservare la "purezza" della lingua italiana dalla commistione con i termini inglesi.

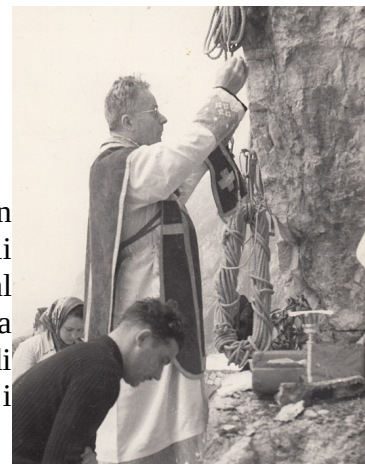


Foto da "Camminare insieme nella luce", Associazione Giovane Montagna 2014, p. 195

Nel 1939 la sede della GM venne spostata in Contra' Porti, nella via che si sta percorrendo. Mons. Stocchiero diventò, nel settembre 1943, il primo tesoriere del Comitato Interpartitico, che in seguito divenne il CLN provinciale: fu poi costretto alla fuga a Como, in quanto figura troppo nota tra gli oppositori del regime a Vicenza.